

## **IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA**

**(tit. or. The wind that shakes the barley)**

*Un film di Ken Loach. Con Cillian Murphy, Padraic Delaney, Liam Cunningham, Orla Fitzgerald, Mary O'Riordan, Mary Murphy, Fiona Lawton. Genere Drammatico, colore 124 minuti. - Produzione Francia, Irlanda, Gran Bretagna 2006.*

Nell'Irlanda del 1920 i contadini e gli operai si uniscono per ottenere l'indipendenza e resistere ai soprusi dell'esercito britannico. Damien, giovane laureato in medicina che sta per partire alla volta di Londra per lavorare in un grande ospedale, decide di rinunciare al suo sogno per unirsi al gruppo di resistenza armata e combattere insieme al fratello Teddy. La guerra civile che si scatena porta, dopo atroci sofferenze e tante morti, alla proclamazione di una tregua e dunque alla stesura di un armistizio. Proprio quando le acque sembrano essersi calmate e l'Irlanda ottiene un'apparente indipendenza, le famiglie si dividono in due opposte fazioni che si scontreranno a loro volta: da un lato coloro che ritengono la firma del trattato con l'Inghilterra solo un'ennesima forma di sottomissione non foriera di una reale indipendenza, e dall'altro quelli che, invece, soddisfatti dei risultati raggiunti, sono favorevoli ai compromessi pur di ottenere la pace. Damien si ritroverà nel mezzo di questa contesa, durante la quale sarà portato a rimettersi in discussione e a confrontarsi col suo stesso fratello di sangue.

Ancora una volta un soggetto a tema socio politico per il regista Ken Loach. La questione irlandese, che cinematograficamente è stata spesso rappresentata, viene inscenata con fedeltà storica e romanzescamente arricchita con la vicenda personale ed emotiva del giovane protagonista Damien, che dopo aver studiato medicina per salvare vite umane, si ritrova, invece, a dover uccidere e maneggiare armi da fuoco.

Al di là della rivisitazione storica, infarcita di decine di scene di cruda violenza, il regista riflette sulla forza dei legami di sangue a confronto con quella dell'ideologia. Riflette sul motto "la legge è uguale per tutti" e sull'opportunità o meno di seguirlo in ogni circostanza.

Damien per esempio, ci crede fermamente ed è intenzionato a punire chiunque tradisca il gruppo di resistenza, anche se questi è stato suo compagno di giochi da una vita o suo fratello. La sua carica rivoluzionaria è indistruttibile e alla massima potenza, irrefrenabile, capace di portarlo alla ribellione anche quando un ordine pare essersi stabilito.

Damien non accetta il compromesso, non accetta i maneggi politici. Non accetta che il suo paese ottenga l'indipendenza solo grazie ad un trattato scritto di accordo tra le parti: egli stesso sostiene che tale trattato rappresenta l'affermazione non della volontà del popolo bensì della paura di questo popolo.

Come sempre ipercritico nei confronti del suo paese, Loach, grazie all'aiuto dello storico sceneggiatore Paul Laverty, esplora entrambi gli universi in gioco cercando di comprendere le ragioni di tutte e due le fazioni in guerra che, dopo la frattura interna, combattono per due idee differenti di libertà e indipendenza.

Girato in Irlanda e accompagnato dalla bella ballata irlandese di fine diciottesimo secolo dalla quale prende il titolo, che significa letteralmente "il vento che soffia sull'orzo", il film, drammatico e coinvolgente, è stato vincitore della palma d'oro a Cannes nel 2006.



**Laura Pusceddu**